

Roma, 02.12.2022

Alla cortese attenzione:

On. Giuseppe Tommaso Vincenzo Mangialavori
*Presidente V Commissione Bilancio, Tesoro e
Programmazione della Camera dei Deputati*
mangialavori_g@camera.it

On. Silvana Comaroli
comaroli_s@camera.it

On. Roberto Pella
pella_r@camera.it

On. Paolo Trancassini
trancassini_p@camera.it

On.li Componenti della V Commissione
com_bilancio@camera.it

Oggetto: nota su AC 643 recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 - Credito d'imposta sui beni strumentali

On.le Presidente, On.li Deputati,

Unacea, Unione italiana macchine per costruzioni, rappresenta i comparti produttivo e commerciale del settore delle macchine e delle attrezzature per le costruzioni, per un valore complessivo di €3,5 miliardi e 50 mila unità impiegate incluso l'indotto.

Le macchine e le attrezzature per costruzioni svolgono un ruolo di primo piano in tutte le attività di edilizia pubblica e privata, nei lavori di manutenzione stradale, nei porti e infrastrutture marittime, nelle attività di soccorso e di pubblica sicurezza, così come nelle situazioni di emergenza legate a disastri o calamità naturali. L'industria del settore, che in Italia è composta dalle grandi realtà multinazionali e da un nutrito gruppo di piccole e medie imprese ad alta specializzazione, investe notevoli risorse nella ricerca e nello sviluppo di soluzioni e tecnologie all'avanguardia, al fine di aumentare i livelli di sicurezza, di efficienza e di sostenibilità ambientale dei prodotti e delle attività di lavoro. Tali innovazioni stentano tuttavia a trovare un pieno impiego nel nostro paese: ciò è

dipeso in larga parte dall'assenza di meccanismi che incentivino l'adozione di nuove tecnologie nel settore delle costruzioni.

A questo proposito, lo strumento del credito d'imposta sui beni strumentali tradizionali e innovativi, disciplinato dalla legge 178/2020, fin dalla sua istituzione nel 2017 si è rivelato cruciale allo scopo di sostenere gli investimenti, la crescita del tessuto produttivo italiano e, con riferimento al mercato delle macchine per costruzioni, a innescare un meccanismo virtuoso di rinnovo del parco obsoleto, a vantaggio della sicurezza, della salute e dell'ambiente. L'attuale disciplina vincola l'accesso al credito d'imposta sugli ordini di beni strumentali effettuati in un dato anno se questi vengono consegnati entro il 31 dicembre dello stesso anno o, in presenza di un acconto del 20%, entro il 30 giugno dell'anno successivo. Tale strumento è inoltre stato rafforzato da un incentivo fiscale ulteriore per le piccole e medie imprese del meridione che acquistano beni strumentali nuovi, cd. credito d'imposta Mezzogiorno, disciplinato dalla legge 208/2015. I termini per le consegne dei beni così incentivati sono fissati al 31 dicembre 2022.

Al fine di tutelare la capacità di investimento delle imprese italiane, come già manifestato, riteniamo utile la previsione di un nuovo intervento di proroga di sei mesi dei beni strumentali oggetto di credito d'imposta in scadenza alla data del prossimo 31 dicembre 2022, e in particolare:

- beni strumentali materiali tradizionali e innovativi ordinati nel 2021 e per cui è stato versato un acconto del 20%;
- beni strumentali materiali tradizionali e innovativi ordinati nel 2022 e per cui non è stato versato acconto;
- beni strumentali materiali tradizionali e innovativi ordinati nel 2022 e per cui è stato versato un acconto del 20%;
- beni strumentali oggetto del credito d'imposta riservato alle imprese del Mezzogiorno, disciplinato dalla c.d. legge di stabilità 2016 (L. 208/2015).

Si ritiene quindi importante riuscire a prorogare le consegne dei beni strumentali oggetto di credito d'imposta e ne si raccomanda il rinnovo fino al 30 giugno 2023.

Ci auguriamo che i lavori sulla Legge di Bilancio per il 2023 vadano in questo senso e per ulteriori approfondimenti restiamo a disposizione della Commissione.

....